

Letterature è partito il toto-Nobel

Palieri pag. 18

La Siria o l'America? Quale scrittore sceglierà l'Accademia di Svezia?

Letteratura Tanti i candidati, da Roth a Dylan. Oggi il vincitore del Premio più importante del mondo

MARIA SERENA PALIERI
spalieri@tin.it

È DA UNA ROSA DI CINQUE FINALISTI CHE L'ACCADEMIA DI SVEZIA IN QUESTE ORE STA SCEGLIENDO LO SCRITTORE - romanziere, drammaturgo, poeta, saggista - che verrà insignito del premio Nobel 2013 per la Letteratura. L'annuncio alle ore 13 di oggi. 195 i candidati di quest'anno, dalla «A» di Adonis, il poeta ottantatreenne nato ad Al Qassadin, da sempre in lizza ma oggi rilanciato dal dramma del suo Paese, la Siria, alla «Z» del ben più giovane Ghassan Zaqtan, palestinese, in pectore già vincitore del Neustadt International Prize for Literature 2014 / University of Oklahoma, il cosiddetto Nobel americano.

Perché è ben noto che sulla scelta degli accademici pesa, eccome, la componente politica: nella cosiddetta triade che ha fatto grande la letteratura israeliana, Grossman-Oz-Yehoshua è per esempio da sempre il secondo che è candidato, perché il meno sospetto di sioni-

simo, come fondatore di Peace Now. La presidenza Bush ha fatto escludere invece per alcuni anni gli Usa: si fossero pure spese, come ha fatto Philip Roth, righe di annichilito scandalo nei propri romanzi, non bastava, l'etichetta di «americano» concimava la *conventio ad excludendum*. Mentre questioni squisitamente interne dettano preclusioni come quella verso il grande svedese Per Olov Enquist.

Ma, se guardiamo all'elenco di nomi che circola - candidati da sempre, candidati che si aggiungono nell'anno - vediamo poi pesare le motivazioni più squisitamente letterarie, la «mediaticità» - e qui pesa il ruolo dei bookmakers londinesi che da un paio di decenni raccolgono scommesse sui «cavalli» del Nobel - e infine l'amor di patria, che porta di paese in paese a valorizzare i candidati nazionali. Ed ecco allora una possibile lista: il giapponese Haruki Murakami, il coreano Ko Un, l'algerina Assia Djebar, il keniano Ngugi wa Thiong'o, il somalo Nuruddin Farah, gli statunitensi Philip Roth, Thomas Pynchon, Don DeLillo, Joyce Carol Oates, Cormac McCarthy, le canadesi Margaret Atwood e Alice Munro, il britannico John Le Carré, il francese Yves Bonnefoy, l'irlandese William Trevor, lo spagnolo Javier Marias, l'ungherese Peter Nadas, lo svedese Jon Fosse, per l'Italia Claudio Magris, Dacia Maraini e Umberto Eco. Domande: può vincere un poeta, e può vincere uno

scandinavo, a distanza di soli due anni da Toma Tranströmer? Qual è l'area geopolitica che gli accademici vogliono valorizzare? E aggiungeranno una tredicesima donna al mazzolino di nomi femminili inalberato dal Nobel nei suoi 106 anni di storia?

Tra i cosiddetti «Diciotto», ovvero i membri dell'Accademia di Svezia nominati a vita, sono sei i prescelti quest'anno a formare il Comitato che sceglie il vincitore: Per Wästberg, Horace Engdahl, Kjell Espmark, Katarina Frostenson, Kristina Lugn e Peter Englund. Le candidature arrivano da istituzioni e accademie dei singoli Paesi, ma anche dai Nobel degli anni precedenti. Ovvero da gruppi autocostruiti alla bisogna, come il duo Allen Ginsberg-Gordon Ball che nel 1997 candidò per la prima volta Bob Dylan, il «menestrello» che ricompare periodicamente e che, nella sua scia, ha convogliato altri colleghi, Leonard Cohen e quest'anno - ma la faccenda è alquanto pasticciata - Roberto Vecchioni. Un ruolo esterno, in tutt'altra location, lo giocano appunto i bookmakers londinesi. E non c'è volta che ci azzecchino... Ma se si vuole scoprire quanta farragine e quanta capricciosità (con sorprendenti venature di diletantismo) si celino dietro la facciata del Premio Più Importante del Mondo, leggete *La letteratura italiana e il premio Nobel*, serissimo excursus dietro le quinte di Enrico Tiozzo, uscito nel 2009 per Leo S. Olschki.



E in contemporanea a Francoforte si svolge la «Buchmesse», la fiera internazionale del libro

www.ecostampa.it

A thumbnail image of the front page of the newspaper I'Unità. The masthead 'I'Unità' is at the top left. The main headline reads 'Primi colpi alle leggi-vergogna' (First blows to the laws of shame). Other visible headlines include 'Sono, la stampa che ha deciso di vendicarsi' (It is the press that has decided to revenge), 'Afghanistan, viaggio sul duce' (Afghanistan, journey on the duke), 'Letteratura, il Nobel a chi? (foto: Robert Schindler)' (Literature, the Nobel to whom? (photo: Robert Schindler)), 'Carceri, Grillo all'assalto di Napolitano' (Prisons, Grillo's assault on Napolitano), 'Mantole sui polmoni' (Mantles on the lungs), 'La pace e il dollaro' (Peace and the dollar), and 'Ritorno per la Cig in deroga' (Return for the Cig in derogation). There are several small photographs and icons on the page.

A thumbnail image of the science section of the newspaper I'Unità. The main headline is 'Chimica e computer' (Chemistry and computer) with a sub-headline 'Il Nobel alla simulazione dei sistemi complessi' (The Nobel to the simulation of complex systems). There is a small photograph of a person. Other text includes 'La Sinta o l'America? Quale scrittore sceglierà l'Accademia di Svezia?' (The Sinta or America? Which writer will the Swedish Academy choose?).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.